

CALCARE DI MARCA

COLLANA LUOGHI VERTICALI

Falesie e vie moderne
nelle Marche
e dintorni

A cura di Marco Nardi

EDIZIONI VERSANTE SUD

Prima edizione Maggio 2012

ISBN 978-88-896634-02-8

Copyright © 2011 VERSANTE SUD S.r.l. Milano via Longhi, 10, tel. 027490163
www.versantesud.it

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento, totale o parziale, con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.

| | |
|--------------------------|---|
| Copertina | Mauro Calibani, Rosara, Tettocca, 7c+ (Foto Daniela Feroletto) |
| Testi | Marco Nardi, Sandro Angelini, Paolo Pieralisi, Roberto Fantozzi |
| Disegni e cartine | Iacopo Leardini |
| Simbologia | Iacopo Leardini |
| Impaginazione | Carolina Quaresima |
| Stampa | Monotipia Cremonese (CR) |

Ringraziamenti

Si ringraziano tutti gli autori delle foto che corredano questa guida, tutti coloro che hanno segnalato o descritto gradi e itinerari, nonché – soprattutto – i tanti amici che ci hanno accompagnato nelle ricognizioni ai siti e assicurato sulle vie. Un ringraziamento particolare va tuttavia riservato: a Behzad Fard e Mirko Muzzini, che nel Pesarese hanno attrezzato e valorizzato le falesie di Rio Vitoschio, Balza della Penna e la Carbonaia, e ne hanno fornito schizzi e notizie; e a Giovanni Renzi, infaticabile lavoratore al Furlo.

Agli autori della guida della parte centrale della regione "Calcicare di Marca", Valerio Lorenzetti, Massimo Palma, Enrico Porcarelli e Lorenzo Rossetti, che assieme a Sandro Angelini e Paolo Pieralisi hanno fatto la storia di questo territorio e ne hanno condiviso la prima mappatura; a Francesco Burattini e Massimo Mosca per essere stati insostituibili memorie storiche delle falesie di Castelletta e Falcioni, nelle quali hanno contribuito all'evoluzione dell'arrampicata nelle Marche; al gruppo rocciatori "Il chiodo nella roccia" del CAI di Jesi e alla

Scuola di Alpinismo "La Fenice" del CAI di Ancona, per la consultazione di immagini e materiale fornito a vario titolo da alcuni loro componenti.

A Neil Agostinelli per la descrizione del nuovo sito di Ossibola, a Mirko Zampesi che ha reso possibile la frequentazione delle falesie della Valle del Corno, e a Claudio Fantozzi per le stupende foto fornite;

A Leandro Fares e Gilberto Sacripanti, che nell'Ascolano hanno realizzato decine di itinerari a San Giorgio, Ponte d'Arli e all'Eremo, ne curano la manutenzione e ne hanno fornito descrizioni e gradi; a Mauro Calibani, per la revisione dei gradi delle falesie storiche dell'Ascolano; ad Andrea Nardi, per i tanti sopralluoghi e le tante vie provate assieme; ad Andrea Giardina, per il paziente lavoro sulle immagini; a Isabella Biondi per la revisione delle bozze, e agli amici delle "Anime Verticali" per il sostegno e l'aiuto quotidiano nei sopralluoghi, nei disgaggi e nella sistemazione delle falesie del Piceno.

Nota

L'arrampicata è uno sport potenzialmente pericoloso, chi lo pratica lo fa a suo rischio e pericolo. Tutte le notizie riportate in quest'opera sono state aggiornate in base alle informazioni disponibili al momento, ma vanno verificate e valutate sul posto e di volta in volta, da persone esperte prima di intraprendere qualsiasi scalata.



CALCARE DI MARCA

Falesie e vie moderne
nelle Marche e dintorni

a cura di Marco Nardi

Ci sono attimi nella monotonia del rito esistenziale che sono capaci di dare senso al tutto, anche quando il tutto sembra grigio e omologato; ci sono istanti nella memoria che accarezzano il sogno e perpetuano l'attimo fuggente... L'arrampicata è sicuramente uno di questi. Ti fa vibrare il cuore e accende la passione: come quando nelle calde falesie primaverili, usciti dai nostri bunker invernali, ci libriamo fra cielo e terra, danzando su reglette e biditi.

Se a tutto ciò aggiungiamo i luoghi del cuore, quegli angoli remoti e custoditi con devozione, dove amiamo trascorrere le avventure verticali più care, e dove ci rifugiamo assetati di intimità, ecco allora delinearsi la nostra mappa interiore.

Una guida di arrampicata non è altro, in fondo, che esternare un percorso interiore, cristallizzare in schemi e tappe il nostro inalienabile desiderio di possedere dei luoghi a noi così cari, che sono prima affettivi che geografici.

Le Marche abbondano di questi luoghi: sono una terra gentile e generosa, sospesa fra monti e mare, che ha visto fiorire la nostra grande, immensa passione verticale: e prima di noi, quella della generazione che ci ha preceduti, alpinisti e liberisti, apritori e chiodatori: in un coacervo di esperienze e vite diverse, ma senz'altro autentiche.

Questa guida nasce solo come atto d'amore per una terra che amiamo profondamente, e quasi come un fermo immagine delle nostre vite: chi siamo, dove siamo, perché arrampichiamo, chi sono gli amici, piccoli o grandi, che ci hanno preceduti e poi accompagnati. Nella segreta speranza che domani potremo arrampicare ancora, magari insieme.

Marco Nardi





Smog

PRESE DA ARRAMPICATA IN OLTRE MILLE MODELLI
VOLUMI IN LEGNO E VETRORESINA
ACCESSORI PER ALLENAMENTO A SECCO
MURI CASALINGHI
MURI PUBBLICI CERTIFICATI

Smog › via G. di Vittorio, 24/2 - Località San Martino del Piano › Fossombrone (PU)
tel. **0722.332.025** › **333.60.35.026**



SMOG FORNITORE UNICO DELLE PRESE DE

IL DRAGO

BOULDER FINO ALLA FINE DEL MONDO
WILD KING BOULDER ARENA | KING ROCK VERONA | 20/12/11-20/12/12

Gli Autori:



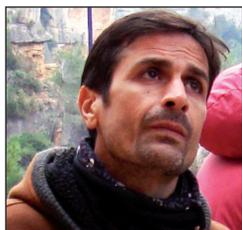
Marco Nardi Classe 1958, ascolano docente di diritto, papà di Miryam e Andrea (giovane campione di arrampicata), è da sempre appassionato di montagna; ha ripetuto i più famosi itinerari alpinistici in Dolomiti, sul Bianco, in Val di Mello e nel Centro Italia, allargando poi i suoi orizzonti ideando e conducendo spedizioni extraeuropee in Caucaso, Africa, Australia, Pamir e Karakorum, fino alla salita senza ossigeno degli 8030 metri della Rocky Summit sul Broad Peak. Ha aperto più di 250 vie in falesia e oltre 20 itinerari alpinistici classici e moderni in montagna. Istruttore Nazionale di arrampicata libera del CAI, è da due decenni impegnato come Istruttore prima, come Referente poi, nel settore giovanile della F.A.S.I. per il Centro Italia. Campione Regionale Marche nel 2005 (a 47 anni!), ha fondato nel 1994 la storica associazione delle Anime Verticali. Ama insegnare l'arrampicata nelle scuole e fra i giovanissimi. È autore della guida *Piceno Verticale*.



Sandro Angelini Nato nel 1959, attivo fin dagli albori della libera nel Pesarese, ha rappresentato per l'intero comprensorio un punto di riferimento costante. Ha attrezzato circa 350 nuove vie e contribuisce sistematicamente alla manutenzione di buona parte di esse, il tutto nel più puro stile del volontariato e dell'autofinanziamento; è da anni impegnato nella promozione dell'attività giovanile della F.A.S.I., di cui è anche Delegato Regionale; sempre per la Federazione è Responsabile Nazionale della Commissione Falesie. È titolare della nota ditta Smog, produttrice di prese e "volumi" per l'arrampicata. È a capo di una vera e propria "factory" verticale, che comprende ovviamente Deborah, le figlie Anna Maria ed Emily (tutte ottime climber) e un numero incredibile di amici!



Paolo Perialisi, classe 1963, nel 1981 si è iscritto a un corso di speleologia tenuto dal Gruppo Speleologico Marchigiano, cominciando così un'attività che lo ha portato a partecipare a numerose spedizioni europee e a prestare il proprio servizio nella sezione locale del Soccorso Alpino. Nel 1986 ha rivolto il suo interesse all'arrampicata importando, dopo essersi reso conto di persona delle tendenze emergenti in Italia e in Francia, un nuovo modo di pensare l'attività arrampicatoria, e cominciando a chiodare quelli che diverranno i centri di riferimento nella zona centrale delle Marche. Oltre ad aver visitato gran parte delle maggiori falesie italiane ed europee, ha salito vie fino all'8a, e continua tutt'oggi la sua grande passione di attrezzatura di nuovi itinerari.



Roberto Fantozzi Maceratese del 1968, inizia ad arrampicare nel 1991 e da allora si è sempre espresso ad altissimo livello, tanto da essere considerato punto di riferimento per l'intera regione: sue molte delle libere dall'8a in su, fino alla migliore realizzazione su Coppa Rimetti (8b+), nonché un'impressionante serie di ripetizioni. Campione Regionale nel 2001, è Istruttore F.A.S.I. e autore dell'attrezzatura delle più belle falesie a cavallo fra Marche e Umbria. Ha fatto dell'arrampicata la grande passione della sua vita, che condivide nei weekend con i migliori top climber dell'Italia Centrale. È coautore, con Angelini e Perialisi, della prima guida *Calcare di Marca*.

Arrampicare nelle Marche

Le Marche è una Regione ospitale e accogliente, collocata al centro dell'Italia peninsulare e quindi attraversata da grandi vie di comunicazione, elementi questi che ne fanno una meta facilmente raggiungibile sia per chi proviene dal sud, sia che si giunga da nord. L'arteria di riferimento, per chi si muove in auto, è certamente l'autostrada A14, che percorre la Regione in tutta la sua lunghezza. Trovandosi tutte le falesie nell'entroterra, occorre poi inoltrarsi verso la dorsale appenninica. Per il Pesarese dal casello di Fano si imbecca la statale N°3 (Aurelia), comoda superstrada che raggiunge il Furlo e successivamente il Fosso dell'Eremo e le altre zone d'arrampicata. Per il Centro uscire dal casello Ancona-Nord e prendere la superstrada N°76 in direzione Fabriano: questa conduce con una deviazione a Cingoli (che però è raggiungibile più comodamente da sud uscendo al casello di Civitanova Marche) e direttamente nella zona di Frasassi, Gola della Rossa e Pioraco. Per le falesie a cavallo con l'Umbria via obbligata è la superstrada Civitanova-Foligno, che porta prima a Gelagna e poi, svoltando per Visso, alla Valle del Corno (raggiungibile più facilmente da sud uscendo al casello di San Benedetto e prendendo prima il raccordo autostradale Ascoli-Mare, poi la Salaria, infine il traforo di Forca Canapine verso Norcia e la Valle del Corno). Da ultimo, per il "regno" del travertino ascolano, al già citato casello di San Benedetto del Tronto imboccate l'Ascoli-Mare che in 20 minuti conduce ad Ascoli e a tutto il suo circondario verticale.

Per chi proviene invece da Ovest (da Roma, dalla Toscana e dall'Umbria), occorre valicare gli appennini. Da Città di Castello (valico di Bocca Serriola) per il Furlo e il Pesarese in generale; da Gubbio per il Catria e il Pesarese provenendo da sud; da Fossato di Vico per il Fabrianese (Gole di Frasassi e della Rossa); da Foligno per Gelagna e Pioraco; da Terni e la Val Nerina per le falesie in territorio umbro (Triponzo, Teleferica, ecc.); infine da Rieti attraverso la Salaria per tutto l'Ascolano.

Clima

Il clima delle Marche è generalmente mite e piacevole, anche se il versante adriatico è più umido e piovoso di quello tirrenico, con inverni che permettono di scalare in numerosi siti di bassa quota (specie a Cingoli e in tutto l'Ascolano), ma più genericamente in tutti quelli esposti a sud; le mezze stagioni sono ovviamente le migliori, ma numerose sono ormai le falesie "fresche" dove arrampicare anche nelle giornate più calde d'estate (al Fosso dell'Eremo, a Triponzo e alla Teleferica, a San Giorgio e in molte falesie del San Marco, oltre che nei siti in quota come il Catria, Foce o Forca Canapine, e nelle gole come Pioraco e Frasassi). Per i mesi estivi si ricorda che, specialmente nelle zone dell'entroterra appenninico, il pomeriggio è spesso caratterizzato da rovesci a carattere temporalesco; in inverno, al contrario, le ore centrali della giornata sono quelle più soleggiate e quindi più gradevoli, mentre al mattino le falesie sono più soggette a fastidiose brinate. La guida indica comunque periodi e ore consigliate.

Indirizzi utili

Il Soccorso Alpino è efficiente con le sue Stazioni in tutto il territorio marchigiano, come pure il numero 118 per le emergenze, entrambi ben collegati e operativi in simbiosi: tale numero è pertanto l'unico punto di riferimento per ogni evenienza o necessità.

Punti di appoggio

Nelle Marche operano numerose Associazioni e gruppi della FASI (Federazione Arrampicata Sportiva Italiana), che spesso annoverano anche i principali chiodatori e frequentatori delle falesie; essi gestiscono anche muri artificiali e strutture indoor, che possono risultare utili in caso di maltempo o di esigenze particolari (gruppi, atleti agonisti, ecc.). Si riporta qui, pertanto, l'elenco e i riferimenti delle Associazioni di riferimento per le zone comprese nella guida:

□ Pesarese: "Trazione Integrale" di Fermignano (Sandro Angelini, 333.6035026)

□ Centro: "C.U.S. di Ancona" (071.44213), "Manitoba" di Chiaravalle (Paolo Osmani, 346.8579494) e Arterisko a Macerata (0733.239372)

□ Ascolano "Anime Verticali AVIS Ascoli" (Marco Nardi, 328.6482273) e – con riferimento al boulder – "Big Sun Factory" di Montegiorgio (Claudio Santoni, 335.5209913).

Operano inoltre in regione numerose Sezioni CAI (Club Alpino Italiano) e Guide Alpine, che possono utilmente essere contattate nella zona di pertinenza.

Materiale necessario

Sui monotiri è sufficiente la normale attrezzatura in dotazione a ogni climber, con la specifica che la recente tendenza in zona è di allungare i tiri, che spesso richiedono la corda da 70 metri e talora quella da 80, nonché un set di almeno 14 rinvii (un numero superiore è sempre indicato nella presente guida); alcune falesie hanno cenge esposte e richiedono moschettone e cordino per assicurarsi alla base; molte di esse sono luoghi di avventura, e - seppur disgiunte e "sicure" - richiedono quindi l'uso del casco, che è comunque sempre raccomandato in falesia dagli autori. Sulle vie multi-pitch occorrono ovviamente moschettoni a ghiera, cordini da sosta e discensore per le eventuali doppie e quant'altro indicato nelle descrizioni, oltre a un'adeguata conoscenza delle manovre di corda e autosoccorso della cordata. Il materiale di attrezzatura è stato oggetto, in numerosi siti, di interventi di richiodatura sistematica con materiale inox a norma; non mancano però ancora vecchie falesie con materiale obsoleto e pericoloso: prestare pertanto grande attenzione.

Criteri di selezione delle falesie, divieti e norme comportamentali

I siti indicati nella guida non esauriscono le tante possibilità che le Marche offrono, sia per i monotiri che per le multi-pitch; gli autori li hanno selezionati in base a criteri quali: bellezza, sicurezza, comodità di accesso, valenza sportiva, amenità del luogo, significato storico. Tali elementi non sono ovviamente tutti

riscontrabili nelle falesie scelte (un esempio chiarificatore: Foce non offre garanzie di sicurezza per la vetustà degli ancoraggi ma è stata inserita per la sua altissima valenza sportiva e paesaggistica). Altre falesie sono state escluse a causa di divieti che non sembrano essere in via di risoluzione (si pensi a vaste zone delle Gole della Rossa e di Frasassi), mentre il Furlo è stato inserito perché i divieti sono in via di risoluzione o di regolamentazione. Altre zone, infine, seppur potenzialmente validissime (cfr. Montemonaco nell'Ascolano), aspettano ancora di essere valorizzate: a esse si farà riferimento in eventuali edizioni future.

Alcuni siti di arrampicata sono ricompresi in Parchi Nazionali (Foce e Forca Canapine nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini) o Regionali (Falcioni, Cagliostro, Valgiubola nel parco Regionale Gola della Rossa e di Frasassi) e in Riserve (il Furlo nell'omonima Riserva Naturale); molte falesie sono poi collocate in terreni privati: è obbligatorio attenersi alle norme comportamentali indicate nella guida e comunque alle più ovvie regole di rispetto dell'ambiente e del territorio che attraversiamo (due esempi per tutti: non attraversare terreni privati nel momento della raccolta delle castagne, non accendere fuochi o campeggiare laddove vietato).

In ogni caso, è buona norma informarsi con i "local". La cortesia e il buon senso dovrebbero comunque appartenere al bagaglio culturale di ogni climber...

APPENNINO PESARESE 16

| | |
|---------------------|----|
| 1 Furlo | 18 |
| 2 Carbonaia | 24 |
| 3 Balza della Penna | 30 |
| 4 Fosso dell'Eremo | 34 |
| 5 Rio Vitoschio | 48 |
| 6 Fonte Avellana | 50 |
| 7 Isola Fossara | 54 |

IL CENTRO 56

| | |
|-------------------------|-----|
| 8 Cingoli | 58 |
| 9 Colle Tordina | 68 |
| 10 Chez Maxime | 72 |
| 11 Latifondo | 82 |
| 12 Pontechiaradovo | 84 |
| 13 Falcioni | 88 |
| 14 L'Ossario | 96 |
| 15 Valgiubola | 100 |
| 16 Sollero | 106 |
| 17 Castelletta | 108 |
| 18 Cagliostro | 116 |
| 19 Grottone & Manicomio | 120 |
| 20 Gola di Frasassi | 124 |

FRA UMBRIA E MARCHE 130

| | |
|------------------|-----|
| 21 Sefro | 132 |
| 22 Pioraco | 122 |
| 23 Gelagna | 126 |
| 24 Triponzo | 130 |
| 25 La Teleferica | 138 |
| 26 Le Torri | 140 |
| 27 Roccaporena | 144 |

L'ASCOLANO 168

| | |
|-----------------------------|-----|
| 28 Rosara | 170 |
| 29 San Giorgio | 180 |
| 30 San Marco | 194 |
| 31 L'Eremo | 204 |
| 32 Borneo | 208 |
| 33 Dito del Diavolo | 214 |
| 34 Grotta del Beato Corrado | 218 |
| 35 Ponte d'Arlì | 224 |
| 36 San Vito | 234 |
| 37 Fantàsia | 240 |
| 38 L'Oasi | 242 |
| 39 Foce | 246 |
| 40 Forca Canapine | 248 |

| | |
|---------------|-----|
| 41 Civitella | 254 |
| 42 Il Boulder | 260 |

LE STORIE**Appennino Pesarese**

| | |
|---|----|
| Storia di una battaglia: <i>La riserva del Furlo</i> | 46 |
|---|----|

Il Centro

| | |
|--|----|
| • Storia di un tiro: <i>Il nostro "Sogno di pietra"</i> | 66 |
| • Storia di una Parete: <i>Avventura nella gola di Frasassi</i> | 98 |

Fra Umbria e Marche

| | |
|---|-----|
| • Storia di una Falesia: <i>La scoperta della Teleferica</i> | 146 |
| • Storia di un personaggio: <i>Robertino Fantozzi</i> | 158 |

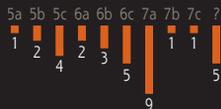
L'Ascolano

| | |
|---|-----|
| • Storia di un gruppo: <i>Le Anime Verticali</i> | 192 |
| • Storia di un personaggio: <i>Tonino Mari</i> | 222 |



| | | | |
|------------|----------------------------|-----------------------|-------------------|
| 8c+ | ROSSO PICENO SUPERIORE | La Teleferica | Mauro Calibani |
| 8b+ | LA MUTANDA PENALE | Rio Vitoschio | Neil Agostinelli |
| 8b+ | COPPA RIMETTI | La Teleferica | Mauro Calibani |
| 8b+ | ROLEX | La Teleferica | Mauro Calibani |
| 8b+ | COMPASSO | La Teleferica | Mauro Calibani |
| 8b | LA PODEROSA | Triponzo | Roberto Fantozzi |
| 8b | IL GUSTANTE | Triponzo | Roberto Fantozzi |
| 8b | ECCE OMO | Cingoli | Mauro Calibani |
| 8b | LA SPADA DI DAMOCLE | Cingoli | Mauro Calibani |
| 8b | IL NIPOTE DI CHUCK NORRIS | La Teleferica | Mauro Calibani |
| 8b | MOAI | San Giorgio | Stefano Scollo |
| 8a+ | ULISSE | La carbonaia | Stefano Tomidei |
| 8a+ | LANCETTI POUR HOMME | Rio Vitoschio | Flavio Catozzi |
| 8a+ | RORO' LU BELLU | Cingoli | Mauro Calibani |
| 8a+ | MIMI' | Cingoli | Roerto Fantozzi |
| 8a+ | GORILLA NELLA NEBBIA | Cingoli | Roberto Fantozzi |
| 8a+ | SENZA ETICA | Cingoli | Roberto Fantozzi |
| 8a+ | SATIRIASI | Pioraco | Neil Agostinelli |
| 8a+ | ALIBI DI STIPSI | Pioraco | Roberto Fantozzi |
| 8a+ | NATURAL POWER | Gelagna | Neil Agostinelli |
| 8a+ | KEN ENFORCE | Triponzo | Roberto Fantozzi |
| 8a+ | AUARD | La Teleferica | Mauro Calibani |
| 8a+ | BOULDER BOY ON THE SPACE | La Teleferica | Mauro Calibani |
| 8a+ | BRICOLAGE È BLASFEMA | La Teleferica | Roberto Fantozzi |
| 8a+ | CAPITAN FINDUS | Rosara | Stefano Romanucci |
| 8a+ | USCITA A DX DI CONIGLIEROS | San Giorgio | Mauro Calibani |
| 8a+ | PETER PAN | Grotta del B. Corrado | Mauro Calibani |
| 8a+ | CICCIO BELLO NESQUIC | San Giorgio | Mauro Calibani |
| 8a | NEDA | La carbonaia | Roberto Fantozzi |
| 8a | TUTTO IN 10 METRI | La carbonaia | Flavio Catozzi |
| 8a | CLANDESTINO | Fosso dell'Eremo | Roberto Fantozzi |
| 8a | NORADRENALINA | Rio Vitoschio | Roberto Fantozzi |
| 8a | SET A SETTE | Cingoli | Mauro Calibani |
| 8a | FANTAGHIRO' | Cingoli | Roberto Fantozzi |
| 8a | RAT MAN | Cingoli | Mauro Calibani |
| 8a | PATCHOULI | Cingoli | Roberto Fantozzi |
| 8a | JESUS CHRIST | Cingoli | Roberto Fantozzi |
| 8a | DUMBO JUMBO | Chez Maxime | Paolo Perialisi |
| 8a | TANTI NEMICI TANTO ONORE | Chez Maxime | Paolo Perialisi |

| | | | |
|----|----------------------------------|-----------------------|-------------------|
| 8a | LABIRINT | Valgiubola | Roberto Fantozzi |
| 8a | LIFE IS NOW | Valgiubola | Roberto Fantozzi |
| 8a | LA CREDENZA | Valgiubola | Roberto Fantozzi |
| 8a | SENZA NOME | Valgiubola | Roberto Fantozzi |
| 8a | OTTOBOH | Valgiubola | Neil Agostinelli |
| 8a | LONGE | Valgiubola | Mauro Calibani |
| 8a | Z 10 | Ossubola | Neil Agostinelli |
| 8a | IL PREDELLINO | Sefro | Roberto Fantozzi |
| 8a | SCHIENA DI MULO | Pioraco | Roberto Fantozzi |
| 8a | EGOIST | Pioraco | Roberto Fantozzi |
| 8a | SUZI WAN | Pioraco | Paolo Pieralisi |
| 8a | CORE PELOSO | Pioraco | Marco Dialuce |
| 8a | RINUNCIO A SATANA | Triponzo | Roberto Fantozzi |
| 8a | CUORE APERTO | Triponzo | Roberto Fantozzi |
| 8a | GIAMMAI | Triponzo | Mauro Calibani |
| 8a | VITA SPERICOLATA | La Teleferica | Roberto Fantozzi |
| 8a | MOHAB | La Teleferica | Roberto Fantozzi |
| 8a | SPIGOLO AZZURRO | La teleferica | Riccardo Traini |
| 8a | CHUCK NORRIS | La teleferica | Mauro Calibani |
| 8a | MORCOBUS | La teleferica | Mauro Calibani |
| 8a | DI PACCO IN PACCO | La Teleferica | Roberto Fantozzi |
| 8a | ROTHKO | La Teleferica | Roberto Fantozzi |
| 8a | SOGNI GRANDIOSI | La Teleferica | Roberto Fantozzi |
| 8a | SFATMAN | La Teleferica | Gianluca Daniele |
| 8a | CONIGLIEROS | San Giorgio | Mauro Calibani |
| 8a | COMPAGNEROS | San Giorgio | Mauro Calibani |
| 8a | FRATELLI SACRIPANTI | San Giorgio | Mauro Calibani |
| 8a | OMEOPATIX | San Giorgio | Mauro Calibani |
| 8a | GIOTTO | L'Eremo | Stefano Scollo |
| 8a | GEKOMAN | Pandora | Marco Nardi |
| 8a | UNTO SHANGAI | Grotta del B. Corrado | Mauro Calibani |
| 8a | FUT NI DRO' | Ponte D'Arli | Mauro Calibani |
| 8a | RAF LI MA | Ponte D'Arli | Mauro Calibani |
| 8a | THE SUPER KING OF THE SUPER STAR | Ponte D'Arli | Mauro Calibani |
| 8a | 100% NARDI | Forca Canapine | Marco Nardi |
| 8a | SPIRITO LIBERO | Forca Canapine | Marco Nardi |
| 8a | I CAPRIMULGI DI ARKHAM | Foce | Mauro Calibani |
| 8a | ANIMA DI POLLO | Civitella | Lorenzo Angelozzi |



Cagliostro

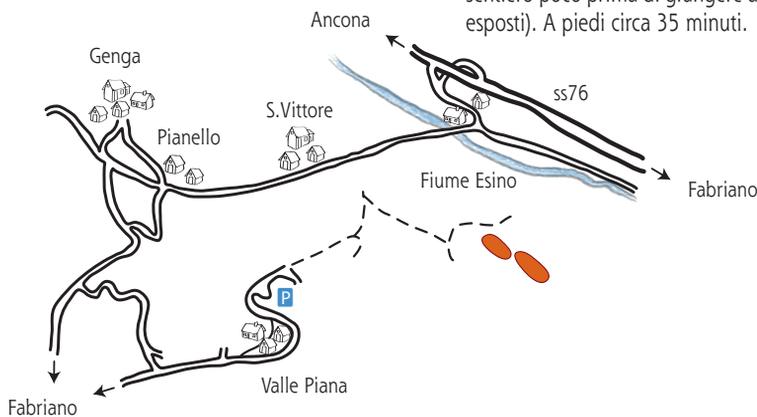


Bella falesia che sovrasta l'alta valle dell'Esino. È stata scoperta e interamente chiodata nell'inverno 2002-2003 esclusivamente a opera dei componenti del gruppo Gas Geco, con in testa quel Valerio Lorenzetti a cui si devono le maggiori novità di quegli anni in zona: al suo fianco Lorenzo Rossetti, Matteo Plebani e Riccardo Palestrini.

La roccia è molto bella soprattutto nel settore centrale, dove è necessario assicurarsi a un cavo fisso, ma sono assolutamente interessanti anche gli itinerari di sinistra: mix di continuità e tecnica. Ideale nei pomeriggi estivi, quando l'esposizione unita alla quota regalano una gradevole frescura.

Accesso

Si attraversa la gola di Frasassi (direzione Sassoferrato), superato il distributore API sulla destra si svolta a sinistra in curva per una strada asfaltata, si supera una trattoria e un ponte e dopo un tornante si svolta nuovamente a sinistra (direzione Fabriano); procedere per circa un chilometro e imboccare una sterrata a sinistra (indicazione Vallemontagnana), dopo circa quattro chilometri di strada bianca si svolta a sinistra immettendosi di nuovo su una asfaltata che sale da Fabriano. Si procede nuovamente verso Vallemontagnana ma senza raggiungere il paese; si imbecca una strada asfaltata a destra subito prima del cartello d'inizio paese. La strada lo aggira verso l'alto in direzione della cava Fiaoni. Seguire sempre le indicazioni per la cava restando sulla strada principale (non deviare né a destra né a sinistra per stradine minori). Giunti a un cancello giallo parcheggiare l'auto. Si continua a piedi e dopo circa un chilometro imboccare il sentiero n° 146 in direzione Monte Valmontagnana-San Vittore. Giunti a un bivio proseguire sempre per Monte Valmontagnana-San Vittore. Al terzo bivio con cartelli di sentieristica si prende per San Vittore e di lì si inizia la discesa che in breve porta alla falesia (fare attenzione ad alcuni tratti di sentiero poco prima di giungere alla falesia perché esposti). A piedi circa 35 minuti.





Storia di una falesia : La scoperta della Teleferica

Subito dopo il terremoto in Umbria e nelle Marche – correva l'anno 1997 – arrivò nel paese di Cascia uno strano tipo di nome Franco Piccaro, a tutti noto come "Tarzan". La stranezza era data dal suo comportamento e dal modo di vestirsi: ma soprattutto non perdeva mai tempo per fare ciò che più gli piaceva, arrampicare su ogni tipo di struttura: tralici, tendoni di discoteche, tettoie, etc.

Tarzan destò subito grande interesse in due abitanti di quel di Cascia, Luigi Emili e Mirko Zampesi, che intrepidi si applicarono ai primi rudimenti dell'arrampicata e della progressione verticale.

In breve i nostri si misero in cerca di luoghi familiari dove potersi cimentare: fu così che, grazie all'utilizzo di soste e placchette artigianali, vennero chiodati i primi itinerari della falesia di Roccaporena, vicino Cascia.

All'inizio le vie sembravano insuperabili per tutti, ma con la passione e l'allenamento che ci contraddistinguevano, riuscimmo ben presto ad avere la meglio sui tiri storici della falesia.

Dopo circa un anno di attività Luigi e Mirko eguagliavano già le prestazioni del maestro, e da quel momento ogni roccia presente nei dintorni di Cascia venne passata al setaccio per valutare

la sua eventuale idoneità al gioco verticale. Accadde allora che, lungo il corso del Fiume Corno, scoprimmo quel gioiello che sarebbe poi diventata la "Teleferica", così chiamata per l'accesso tramite un cavo d'acciaio che consente l'attraversamento volante del fiume.

La chiodatura delle vie è stata impresa ardua, in quanto la vegetazione era talmente fitta e impervia che solamente i cinghiali selvatici riuscivano ad attraversarla; inoltre la grande quantità di roccia invasa dall'edera rendeva ancora più difficoltosa l'apertura degli itinerari. Trascorse tutto l'inverno prima che la zona iniziasse a prendere l'aspetto di un sito di arrampicata, ma alla fine il lavoro fu egregio e la falesia, grazie anche alla qualità della roccia e alla bellezza delle vie, divenne subito meta di top climber. Robertino Fantozzi aggiunse poi il tocco magico che mancava, scovando linee fantastiche e passaggi di rara bellezza.

Oggi la Teleferica è ormai un "cult" in Centro Italia, e può a pieno titolo essere considerata falesia di riferimento per i migliori specialisti della corda: ma a noi resta la soddisfazione dell'immenso lavoro fatto e l'emozione unica di una scoperta esaltante.

Mirko Zampesi

La bella falesia, nasce per merito di Mirko Zampesi, detto "Picchio" e Luigi Emili i quali abitando in questa zona, hanno iniziato a chiodare i primi tiri con non poche difficoltà.

L'accesso dall'alto risultava infatti piuttosto pericoloso e impressionante, ma la stazza e la potenza di "Picchio", assieme alla sua forza di volontà hanno fatto nascere molte delle linee che oggi riempiono questo magnifico muro.

Si tratta infatti di una delle falesie più complesse del Centro Italia, per intenderci i principianti possono avere a disposizione 3 o 4 tiri, mentre comincia a divertirsi chi si destreggia dal 7a in su.

Una grande accelerata alla chiodatura l'ha data anche "Robertino" Fantozzi, il fuoriclasse di Macerata, fagocitatore e chiodatore di molti tra i più bei muri delle sue parti, sino alle più recenti falesie della Valnerina come Caso, Ceselli, la Tettoia e molte altre, quasi sempre in compagnia di suo fratello "Claudio", Claudio Fantozzi!

Così Mirko e Roby hanno tirato il famoso cavo d'acciaio tra il cavalcavia e la grande quercia di fronte e con questa linea metallica sottile hanno reso possibile il collegamento tra le due sponde del freddo fiume Corno. Unendo anche le loro forze hanno dato vita alle magnifiche e difficili linee presenti in questo muro le cui sfumature cromatiche vanno dal bianco al blu fino al giallo.

Le caratteristiche di scalata sono molto varie, con tacche buchi e anche qualche canna qua e là, ma l'utilizzo dei piedi resta sempre determinante per stare attaccati fino alla fine di ognuna delle

vie presenti.

Dopo gli inizi, la falesia è divenuta un punto nevralgico per il confronto con il "duro", e anche la sua logistica l'ha subito resa facilmente accessibile ai perugini, maceratesi e anche ascolani.

Nell'ultima rifinitura della chiodatura, sono subentrato anch'io, che ho avuto la fortuna di poter attrezzare e liberare alcune tra le vie più difficili dell'intera falesia. Restano ancora irripetute, forse, ancora per poco, "Rosso Piceno Superiore", "Rolex", "Compasso" e restano comunque alcuni progetti duri da salire.

Una delle porzioni più caratteristiche è "la cucina", un vero e proprio laboriorietto dell'alta difficoltà, dove gli "8" vanno a braccetto e il terreno in piano sotto, a differenza della maggior parte della falesia, rende la vita più comoda agli assicuratori.

Nasce successivamente anche Triponzo, dove, dalla grande cengia, si possono provare i nervi su altezze ed esposizioni più vertiginose, anche questa a opera di Roberto Fantozzi, suo fratello Claudio e Mirko Zampesi.

Tra questi due grandi muri fa da spartiacque la più confortevole falesia delle "Torri", dove il sole d'inverno asciuga le ossa e dona completezza all'intera zona grazie alle sue belle placche rossicce.

Insomma questi ragazzi hanno davvero contribuito a espandere e a donare una grande ondata di "nuovo" a tutto il movimento, rinnovando quella vasta area di falesie che va da Norcia a Ferentillo.

Mauro Calibani